



Prot. n. 11-2014 - Roma, 24 gennaio 2014



Al Ministro della Giustizia
Dott.ssa Annamaria Cancellieri

Per conoscenza



Al Sottosegretario di Stato
Aw. Giuseppe Berretta



Al Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria
Pres. Luigi Birritteri



Al Direttore generale del bilancio e della contabilità
Dott. Lucio Bedetta



Al Direttore generale del personale e della formazione
Dott.ssa Emilia Fargnoli

Al Direttore generale SIA
Dott.ssa Daniela Intravaia

Oggetto: Direttiva annuale per l'anno 2014, osservazioni.

Ho avuto il piacere di leggere la Sua Direttiva annuale per l'anno 2014 e, ancora una volta, sento il dovere, quale lavoratrice e rappresentante sindacale, di esprimere alcune osservazioni.

■ principi contenuti della Direttiva sono certamente condivisibili ma i lavoratori giudiziari, dopo tante parole si aspettano i fatti e, soprattutto, non "gradiscono" che i loro sacrifici di anni non solo non siano riconosciuti quanto siano danneggiati.

E' consuetudine della nostra O.S. render chiara e manifesta la linea sindacale anche a rischio di essere impopolari tra alcuni lavoratori, ma preferiamo la trasparenza al gergo "sindacalese" che dice tutto senza arrivare a nulla, che accontenta tutti e nessuno.

Nella Sua Direttiva leggo: *"Debbo poi ricordare che una norma speciale dell'ultimo decreto legge in materia di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni prevede un'ampia possibilità di transito diretto presso il Ministero della Giustizia di personale in eccedenza delle altre pubbliche amministrazioni, entro il dicembre 2014, ciò che potrebbe consentire il rafforzamento delle nostre dotazioni organiche soprattutto nelle sedi più disagiate"*.

Due osservazioni che peraltro ho già avuto occasione di fare durante il Suo ultimo incontro con le OO.SS.:



1) Prima di acquisire il personale dall'esterno il Ministero **deve procedere all'assettamento di tutto il personale interno**. Ci sono famiglie, da anni, divise. Lavoratori pendolari che bruciano energie, tempo e soldi in attesa di un avvicinamento alla propria casa. Ci sono lavoratori che hanno concorso per una regione e sono stati assunti in altre nella speranza di un trasferimento.

2) prima di assumere personale dall'esterno si **deve procedere a riqualificare il proprio personale**.

Il CCNI sottoscritto nel 2010, pur presentando dei problemi che devono essere risolti con urgenza, prevede all'art.22 che l'Amministrazione "nel mese di gennaio di ciascun anno verifica il numero dei dipendenti appartenenti a ciascuna area (...) che non abbiano avuta attribuita nel biennio precedente la fascia retributiva superiore". L'ultimo passaggio economico per i lavoratori giudiziari è avvenuto con data gennaio 2010, pertanto i tempi sono maturi per procedere.

Assumere personale dall'esterno, di qualifiche alte, significa bloccare le aspettative di "carriera" del personale in servizio da decenni.

Queste due osservazioni, il cui riconoscimento e la conseguente applicazione, renderebbe un po' di giustizia ai lavoratori, valgono sia per la mobilità dall'esterno che, ancor più per i cd."tirocinanti".

Com'è noto l'art.1 comma 25 lettera c) della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 prevede lo stanziamento di fondi per il completamento di un percorso di alcuni lavoratori (cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati ed inoccupati) che hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali collaborando, spesso in maniera encomiabile, con il personale di ruolo del Ministero della Giustizia in uffici giudiziari con scopertura di organico. La normativa attuale non prevede alcuna assunzione al completamento del percorso formativo ed in un momento come l'attuale ci sembra inverosimile ed assurdo non utilizzare il personale formato impiegando del tempo e dei soldi. E' assolutamente indispensabile evitare che il nuovo assunto venga inquadrato in posizioni ambite da personale da anni di ruolo in possesso di titoli che da anni svolge le mansioni superiori senza alcuna possibilità di riconoscimento, senza alcuna possibilità di progressione di carriera.

E' arrivato il momento di ricominciare a parlare delle riqualificazioni professionali, il biennio nella medesima posizione economica si è concluso e si può, si deve, ripartire.

Nessuno, al termine di un breve percorso formativo, può scavalcare il personale in servizio che nel corso di decenni che ha acquisito esperienza e competenza.



Non si possono deludere le aspettative di questi lavoratori assumendo dall'esterno e coprendo i posti ambiti. Sarebbe "immorale" ed illegittimo (esiste un accordo sulla mobilità da rispettare).

Ancora leggo: *“La recente condanna da parte della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ha drammaticamente riproposto l’urgenza del tema del sovraffollamento carcerario (al 14.10.13 le persone detenute erano 64.564) e, come anche sollecitato dal Presidente della Repubblica, l’assoluta urgenza di dare risposte rapide, su vari piani ed anche di carattere straordinario. A tale riguardo, proprio il 17 dicembre scorso il Governo ha varato un decreto legge che, tra le varie altre misure, rafforza il sistema delle pene alternative alla detenzione, ampliando l’affidamento in prova nel rispetto della sicurezza sociale, stabilizzando l’istituto dell’esecuzione della pena presso il domicilio, semplificando la procedura di espulsione degli stranieri detenuti, attraverso una rapida identificazione da effettuarsi sin dall’ingresso in carcere”.*

Ben fatto ma qualcuno si è chiesto se i Tribunali di Sorveglianza, con il loro già carico di lavoro e di persone, fossero pronti ad accollarsi nuovi carichi a costo zero? Ricordo a me stessa che il tutto è avvenuto durante le ferie natalizie in cui da un lato si chiede ai dipendenti di "consumare" le ferie e dall'altro di rientrare in servizio!

Dulcis in fundo: *“Dovrà poi proseguirsi con grande impegno negli interventi volti a perfezionare il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, affinando i meccanismi di controllo interno e di valutazione del personale e dei dirigenti, con l’obiettivo di raggiungere standard qualitativi soddisfacenti, di riconoscere il merito e di valorizzare le singole capacità. In secondo luogo, è necessario che l’indicazione degli obiettivi – ad iniziare da quelli strategici attribuiti ai dirigenti- oltre che rispondente agli effettivi bisogni della collettività e coerente con le priorità politiche, sia il più possibile puntuale e dettagliata, trattandosi, in tutta evidenza, di una pre-condizione essenziale per una valutazione attendibile, in sede di controllo, della rispondenza dei risultati agli obiettivi organizzativi, offrendo la possibilità di riconoscere meriti e demeriti e di individuare eventuali responsabilità”.*

Anche qui piena condivisione ma sembrano parole che scriviamo noi da anni all’Amministrazione senza ricevere mai alcun riscontro! Signor Ministro, Lei sa che nel Ministero della Giustizia la discussione del FUA 2013 è stata frettolosamente **“rinviata a data da destinarsi”**, con un preavviso inferiore alle 24 ore? Men che meno esiste una proposta per il 2014.

Come si fa a valutare ex post il personale se passa ogni anno e non si conoscono (perché inesistenti) gli obiettivi?

Mi fa piacere riportarLe, testualmente, un pezzo tratto da un nostro documento depositato in data 23 luglio 2013 indirizzato a Lei, non perché piace citarmi ma solo per economia di tempo.



“Siamo convinti, e lo riteniamo oggettivo, che le performance dei dirigenti sono strettamente correlate all’attività dei dipendenti e che nessun dirigente, neanche il migliore, potrebbe ottenere i risultati desiderati se il personale delle qualifiche funzionali non lo collaborasse al meglio.

Siamo convinti che il personale deve essere premiato per la sua produttività (parametrata ai mezzi a disposizione), ci siamo sempre opposti alla distribuzione “a pioggia” tanto amata da altre OO.SS., pioggia che “bagna” tutti, sia coloro che lavorano che coloro che sono assenti e non contribuiscono alla produttività dell’ufficio (primi tra tutti i dirigenti sindacali che percepivano il FUA anche durante il periodo di distacchi, aspettative e permessi sindacali).

Non crediamo sia un caso che nelle Agenzie fiscali vengano sottoscritti degli Accordi con le OO.SS. in cui (in applicazione della Convenzione per il triennio 2009-2011 sottoscritta tra il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Direttore dell’Agenzia) la quota incentivante viene ripartita tra le quote destinate al personale (sia dirigenziale che delle aree funzionali) e al potenziamento della struttura.

Se è vero, come crediamo sia vero, che quest’ Amministrazione voglia affrontare e risolvere il problema della Giustizia, piuttosto che parlare di giudizi di efficienza sul personale in servizio, metodica anacronistica e insoddisfacente, preferiamo parlare di obiettivi da raggiungere e pertanto riteniamo doveroso partire dal recupero dei fondi per il personale che dimostrerà di raggiungere conseguentemente far raggiungere al proprio ufficio i risultati desiderati.

Giudicare il personale senza riuscire a premiare nessuno e senza valutare le risorse a disposizione, è un sistema destinato inevitabilmente al fallimento.

Il personale vuole essere valutato e premiato per il lavoro che svolge.

Dobbiamo confrontare i compensi percepiti dai Dirigenti gli uffici giudiziari quale indennità di risultato negli anni 2006-2008 con la quota per la produttività del personale degli uffici?

Possiamo farlo ma la differenza è incomprensibile ed ingiustificabile se pensiamo che se i dirigenti riescono a raggiungere gli obiettivi lo devono anche (rectius: prima di tutto) al personale che li collaborano, altrimenti le idee, anche le migliori, resterebbero tali e non si tradurrebbero in soldi. Ancora una volta non ci stiamo inventando nulla, non abbiamo avuto nessuna idea innovativa ma riteniamo di doveroso seguire l’esempio di altre Amministrazioni (come le Agenzie fiscali) che adottano il modello ormai da anni e che svolgono un ruolo altrettanto delicato come quello del personale giudiziario.



L'Amministrazione è riuscita a garantire al personale delle Agenzie adeguati sistemi di incentivazione e di partecipazione ai risultati che si ottengono”.

E' evidente che le nostre posizioni coincidono con la differenza è che noi dobbiamo aspettare di essere convocati, il Ministero deve convocare e proporre.

Solo per notizia: nella Giustizia Amministrativa il 20 dicembre abbiamo sottoscritto l'accordo per la distribuzione del FUA 2014 ed i lavoratori conoscono sia i loro obiettivi che i "premi" del 2014.

Non ho nulla da insegnarLe, Sig. Ministro ma mi limito anche a ricordare che il CCNL comparto Ministeri sottoscritto 16/2/1999, all'art.18 e 19 prevede e disciplina le posizioni organizzative.

In molti Ministeri le posizioni organizzative sono una realtà e, il paradosso è che nel Ministero della Giustizia, nello stesso accordo del Fua, da anni vengono riconosciute ai colleghi del DAP. Stesso Ministero altro dipartimento, diverso trattamento.

Tutto questo non basta per prevedere le posizioni organizzative nel nostro Ministero a 15 anni dalla previsione contrattuale?

Ed infine (ma gli argomenti sarebbero ancora tanti) ... Equitalia Giustizia.

Per lo svolgimento delle attività la remunerazione spettante ad Equitalia Giustizia a titolo di aggio è pari al 5% dell'utile annuo della gestione finanziaria del Fondo al netto della gestione dello stesso FUG. Per il 2012 la Società ha chiuso con un utile di circa €1.037.000. L'Amministrazione deve fare una profonda riflessione tesa a rivedere il ruolo (e la stessa esistenza) di Equitalia Giustizia S.p.A. che esplica delle attività remunerative che potrebbero essere svolte da personale interno dell'Amministrazione giudiziaria. I lavoratori Giudiziari hanno le capacità di occuparsi delle stesse attività di Equitalia giustizia, ed avrebbero lo stesso diritto di partecipare alla distribuzione degli utili, riversati nel FUA.

Per concludere ci auguriamo che il 2014 sia un anno fondamentale per il completamento delle riforme organizzative che abbiamo avviato, ma ... sul serio!

Se dalle parole si passasse ai fatti l'Amministrazione avrebbe il pieno appoggio della nostra Federazione. Restiamo a disposizione per ogni ulteriore confronto ed approfondimento.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale

(Claudia Ratti)
Claudia Ratti